



Terza Università
Via Garibaldi 3
24122 BERGAMO
Tel. 035.3594370 - Fax 035.3594379
www.terzauniversita.it
posta@terzauniversita.it

Corso: IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA MUSICA

ASCOLTI GUIDATI DI MUSICHE SCELTE DAL
REPERTORIO CLASSICO

a cura del M^o Giuliano Todeschini

Bergamo III
Appunti per il
3^o Incontro
21.1.2022

J. Sebastian Bach: spiluccando tra le sue 1080 composizioni.
Brani per organo, clavicembalo, violino solo, cantate e concerti
brandeburghesi.

Il catalogo sistematico e completo dell'opera di **Johann Sebastian Bach (1685-1750)** è stato redatto da W.Schneider (1958). Il riferimento alle opere secondo detta catalogazione è indicato dalla sigla BWV (Bach Werke Verzeichnis). L'opera omnia di Bach (J.S.Bach Werke) fu pubblicata a Lipsia dalla Bach Gesellschaft tra il 1855 e il 1899 e comprende 46 volumi.

Il totale delle composizioni arriva al n.1080 e si articolano nelle sezioni: Cantate da chiesa, Cantate profane, Passioni e Oratori, Opere per organo, Opere per clavicembalo, Opere per liuto, Musica da camera, Musica per orchestra, Corali, l'Offerta musicale e l'Arte della fuga (ultima opera rimasta incompiuta).

Da questo enorme pozzo di composizioni andremo a spiluccare alcuni titoli per un ascolto che tracci un minimo di idea sulla musica bachiana e sulla insostituibile importanza all'interno del panorama musicale Barocco, ma non solo.

I Concerti Brandeburghesi

Composti a Köthen fra il 1718 e il 1721, per il margravio di Brandeburgo Christian Ludwig, i Concerti brandeburghesi (quasi terminati nel 1720, quando morì improvvisamente la prima moglie di J.S.Bach, Maria Barbara) sono colmi di quell'ardore giovanile, di quella vivacità che fanno di essi gli eredi della scuola strumentale italiana e sono da annoverare fra le opere più gioiose che il compositore, allora direttore musicale alla corte del principe Leopoldo di Anhalt, abbia scritto. Quando compone i Concerti per vari strumenti, Bach prende a modello una forma musicale che in quegli anni gli italiani avevano diffuso in tutt'Europa (Corelli, Torelli, ecc.): il Concerto grosso che, sotto l'influenza dei concerti per violino di Vivaldi, adotterà poi i 3 movimenti (vivace, lento, vivace).

L'elemento caratterizzante del **Terzo concerto** (BWV1048) risulta così essere la parità di importanza tra gli strumenti: non più episodi solistici alternati a momenti d'insieme, o un trattamento "concertante" di coppie di strumenti, ma blocchi orchestrali che annullano le differenze. La stessa forma dell'opera è assolutamente originale: non più tre ma due movimenti, il secondo dei quali diviso in due parti come le arcaiche "sonate da chiesa". Il terzo è indubbiamente il più travolgente dei Brandeburghesi, con momenti di intenso lavoro ritmico ed elaborato tessuto contrappuntistico: il discorso procede praticamente ininterrotto, quasi mosso da un fervore energico inesauribile.

Le Suite orchestrali BWV 1066-1069

Le suite per orchestra sono introdotte da un ampio pezzo in stile francese (la cosiddetta *ouverture francese*) suddiviso, come da tradizione, in tre sezioni: la prima è costituita da ritmi puntati, arpeggi e numerosi abbellimenti, mentre la seconda è un tema fugato; la terza, talvolta omessa dai compositori (ma non da Bach in queste quattro suite), è la ripetizione della prima parte con alcune modifiche. Dopo il primo movimento, che è sempre quello più lungo, le composizioni non seguono il classico schema della suite barocca, formata da *allemanda*, *corrente*, *sarabanda* e *giga*, ma comprendono diverse altre danze, tutte di dimensioni minori rispetto al movimento iniziale.

Data la grande capacità lavorativa di Johann Sebastian, e considerato che compose musica profana sia per la corte di Köthen che per il *Collegium Musicum* di Lipsia, è molto probabile che, originariamente, le suite orchestrali fossero molte di più, ma che gran parte di esse siano andate perdute.

Le parti separate delle varie suite indicano spesso la presenza di più versioni degli stessi pezzi, destinate a gruppi di piccole dimensioni o a formazioni di strumentisti più numerose. I numerosi interventi a matita, fatti dagli orchestrali, confermano che le suite vennero eseguite numerose volte, probabilmente sotto la direzione dello stesso Bach.

“Aria” dalla Suite n° 3 in re maggiore BWV 1068

La terza suite è collocabile fra gli ultimi anni di Bach alla corte di Köthen e i primi anni a Lipsia. Il secondo movimento è impropriamente conosciuto con il nome di *Aria sulla quarta corda* e si differenzia dal resto della suite in quanto è l'unico movimento nel quale l'organico comprende esclusivamente strumenti ad arco. Il nome *Aria sulla quarta corda* non è di Bach, ma deriva da una trasposizione del violinista tedesco August Wilhelmj, il quale portò la composizione da re maggiore a do maggiore e la abbassò di un'ottava, in modo da poterla suonare tutta sulla quarta corda del violino. Gli arrangiamenti di questo movimento sono suonati come sigla per le varie serie documentaristiche di *Quark* condotte dal giornalista Piero Angela, e si trova come traccia audio nel CD di installazione di alcune schede audio prodotte da Creative Technology.

Sonate e partite per violino solo BWV 1001-1006

E' il titolo entrato nell'uso comune di sei composizioni denominate, sulla partitura autografa del 1720, *Sei Solo a Violino senza Basso accompagnato*. La raccolta fu composta mentre l'autore era Capellmeister presso la corte di Köthen; comprende tre composizioni definite sull'autografo con il termine musicale italiano *Sonata*, ciascuna composta di quattro movimenti, e tre definite *Partia*. Approntate in manoscritto autografo in versione definitiva, rimasero inedite per tutta la vita dell'autore, probabilmente per mancanza di un editore interessato a stamparle.

Dalla Partita n. 3 in Mi maggiore BWV 1006 - Preludio

1. Preludio. - 2. Loure. - 3. Gavotte en Rondeau. - 4. Menuet I. - 5. Menuet II. - 6. Bourrée. - 7. Gigue.

Bach riutilizzerà il primo movimento trasformandolo in sinfonia nella Cantata *Wir danken dir, Gott, wir danken dir* BWV 29, eseguita il 27 agosto 1731, ma trasportato nella tonalità di re maggiore.

L'intera partita esiste anche nella versione BWV 1006a per liuto.

Dai concerti per vari strumenti.

- **Concerto per violino e archi in La minore BWV1041**, *Allegro*
- **Concerto per oboe violino e archi BWV 1060**, *Allegro*

Delle circa 300 Cantate composte da Bach ce ne sono state conservate 200, la maggior parte composte a Lipsia e destinate alle domeniche e alle feste degli anni liturgici 1723/24- 1728/29. La cantata sacra di Bach è una composizione in più parti, in lingua tedesca, che ha una precisa funzione liturgica nell'Ufficio luterano. Era eseguita dopo il Vangelo e prima del sermone. Il testo della cantata veniva tratto dal Vangelo del giorno o da parafrasi di testi biblici. Le cantate sono di solito per soli, coro e orchestra. In ogni cantata si alternano brani corali, recitativi e arie.

- Dalla Cantata n.156 ascoltiamo la “*Sinfonia Arioso*” per oboe e archi;
- Dalla Cantata n.21 il coro “*Das Lamm das erwurget isti*”;
- Dalla Cantata n.29 la Sinfonia con organo obbligato e il primo coro “*Wir danken dir*”;
- Dalla Cantata n.147 il coro finale “*Jesus bleibet meine freude*”.

Dalla Passione secondo Matteo BWV 244 composta nel 1729

Ascoltiamo l’Aria “*Erbame dich mein Gott*” per contralto e archi (n.47 dei 78 numeri dell’opera).

Dall’opera per organo che comprende Sonate, Preludi e fughe, Fantasie, Toccate, Corali e Concerti, ascolteremo la famosa **Toccata e fuga in Re minore BWV 565**

e il **Preludio al corale “Wachet auf, ruf un die Stimme” BWV 645**

Dalle Variazioni Golberg BWV 988 composte tra il 1741 e il 1745

ascoltiamo l’Aria nella versione clavicembalistica e poi nella versione pianistica.

Dalla Sonata per flauto e cembalo in Sol minore BWV 1020 ascoltiamo il 1° tempo: *Allegro*

